

COMUNE DI COSTA VOLPINO

Provincia di Bergamo

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

VARIANTE 2020

all. **E**
titolo **Atlante storico**
data 30 aprile 2021

LA STORIA DEL TERRITORIO

a cura dell'arch. Luigina Bianchi

*“... sulle pendici a ridosso di Lovere che chiudono da ponente la Valle Camonica nel punto dove questa s’apre sulle ridenti acque del Sebino ... sorgevano, e sorgono tuttora, tre terricciuole dette Volpino, Cerretello e Qualino. Come era costume del tempo, avevano il loro castello; più importante però sembra fosse Volpino ... (A. Mazzi, *Studi bergomensis*, Pagnoncelli, Bergamo 1888, pag. 296).*

La scelta del sito insediativo, per quanto l’abitato di Costa Volpino suggerisca un uso più corretto della forma plurale espressione di differenti ‘siti insediativi’ da subito separati e distinti, si configura immediatamente come scelta politico – amministrativa a presidio di un territorio di confine: in prossimità dello sbocco nel Sebino della grande valle dell’Oglio, ma diversamente da altri insediamenti in simili condizioni ambientali, seguendo una logica insediativa propria e indipendente dal fiume, che solo a metà ‘800 vedrà edificare in questo tratto del suo corso uno ... *stabile ponte in pietra*, la scelta dei luoghi deputati all’insediamento ricade strategicamente sulla ‘costa’, dal monte al fiume, unica idonea a presidiare nelle migliori condizioni ambientali possibili un vasto territorio, la valle Camonica, ed un’importante via di comunicazione.

Appartenente al circondario della ‘*Res Publica Camunorum*’, che con Costa Volpino abbracciava a sud-ovest i comuni bergamaschi di Lovere e Bossico, assoggettato verosimilmente al ‘*pagus*’ di Rogno e certamente alla sua pieve, il territorio comunale vede distribuirsi le principali testimonianze archeologiche rinvenute, presenze sepolcrali di età romana e medioevale, lungo il tracciato dell’antica direttrice viaria pedemontana che da Bergamo, attraversando la valle Cavallina, Sovere, Lovere, Corti, Volpino, Castelfranco e Rogno, dove ‘*forse nel punto tuttora chiamato la “Naf”*’ superava l’Oglio, si univa alla via romana proveniente da Brescia presso l’odierna Beata di Piancamuno, e proseguiva per Cividate, Malegno, Losine, Cemmo e Sonico dove si divideva in due rami: uno scendeva in Valtellina attraverso il passo dell’Aprica e si congiungeva alla Como-Ratisbona, l’altro proseguiva verso il passo del Tonale,

scendeva nelle valli di Sole e di Non e si ricollegava alla augusteo-claudia proveniente da Trento.

Il controllo politico di questa importante via di comunicazione, il progressivo consolidarsi in termini dimensionali della estensione dei territori comunali, e viceversa la fragile stabilità degli equilibri di confine, impongono una scelta definitiva dei luoghi: in periodo altomedioevale, tra l'XI ed il XII secolo, quattro dei sei insediamenti della 'costa', Volpino, Qualino, Ceratello e Corti, quest'ultimo successivamente ed in forma differente rispetto ai precedenti – a Corti si costituirà una casa forte, una corte fortificata ovvero una fortificazione più ampia risalente verosimilmente al XIII secolo e non un castello – divengono luoghi fortificati, estrema linea difensiva, ora bergamasca ora bresciana, disegnando sul territorio una sorta di quadrilatero regolare presidiato ai quattro vertici, aperto a monte verso la 'costa' (Ceratello e Volpino), chiuso verso la pianura (Qualino e Corti). Due di essi, Corti e Volpino, si posizionano direttamente lungo l'asse viario, entrambi sul lato verso la pianura; Qualino e Ceratello, nel punto più estremo della 'costa', ne divengono i relativi punti di avvistamento.

Entrambi gli abitati storici di Corti e Volpino si sviluppano lungo un asse viario principale, il medesimo, ma se nel primo è ancora possibile individuare schematicamente le successive fasi della crescita edilizia – la corte fortificata, collocata nel quadrante nord-ovest disegnato dall'intersezione ad angolo retto dell'asse viario con il torrente Supine; le due chiese, S. Antonio e S. Rocco, equidistanti dal centro, ai limiti estremi dell'edificato storico, la prima testimone della perpetuazione nel tempo della medesima unica funzione religiosa, la seconda edificata nel XVII secolo; l'insediamento alla sinistra del Supine, suddiviso in parti eguali dall'asse viario in posizione centrale, appartenente verosimilmente ad una successiva fase edificatoria, come lascerebbe intendere uno schematico disegno settecentesco *'dell'area di Volpino'* nel quale sembra rilevarsi nell'immediato intorno la sola chiesa di S. Rocco – per quanto riguarda Volpino è possibile individuare solo in parte il luogo del primo insediamento in quanto successive scelte politiche (tra il XII ed il XIII secolo per comune accordo tra le parti il castello di Volpino verrà *'spianato'*) ed in particolare successivi interventi sul territorio (nel 1924 l'area sulla quale sorgevano il vecchio cimitero e la chiesa di S. Stefano, demolita negli anni 1838-1840, viene ceduta per l'estrazione della volpinite) ne hanno sancito irrimediabilmente la perdita. Luoghi prescelti la "corna" e il "dosso": il primo,

naturalmente difeso, diviene luogo fortificato e sede religiosa, il secondo, in continuità da un punto di vista morfologico ma separato dal primo da un'ampia ansa nel declivio, sarebbe divenuto anch'esso sede religiosa ma solo successivamente; entrambi luoghi di testimonianza archeologica (necropoli). Il nuovo centro di Volpino arretra dunque verso nord-ovest: in posizione centrale ed elevata, protetta dalla convessità dell'asse viario, la chiesa settecentesca.

Interessante ai fini di una migliore comprensione della consistenza e del differente peso territoriale dei diversi insediamenti, un disegno risalente alla metà del XVIII secolo, che precede dunque di un secolo la lettura catastale del lombardo-veneto, nel quale, seppur schematicamente, è possibile cogliere una certa gerarchia dell'edificato: Lovere, Corti – completamente alla destra del Supine con riconoscibili le chiese di S. Antonio, isolata, e, alla sinistra, di S. Rocco – Volpino, Castelfranco, il fiume, Pisogne. Tra il Supine e Volpino l'“Ollio al Barcone”; sopra Corti Branico, segnato da un edificato meno consistente rispetto ai precedenti che sostanzialmente, ad eccezione di Lovere, si equivalgono, e sopra ancora un semplice toponimo, la “costa”; sparse per il piano oltre l'Oglio alcune cascate, tra di esse “Pizio” e “Pitinghello”.

Quattro gli insediamenti che scandiscono il versante della “Costa”: Branico, Qualino, Flaccanico e Ceratello. Nella varietà degli ambienti morfologici che tali nuclei progressivamente incontrano, dai primi declivi di Branico alle zone più erte di Ceratello, è possibile cogliere risposte insediative per certi versi simili. Disposti longitudinalmente seguendo il naturale andamento orografico della costa, gli abitati di Ceratello e Flaccanico si sviluppano sostanzialmente lungo un unico asse viario tangente l'edificato. Scomparsa a Ceratello ogni traccia dell'antica fortificazione, è ancora possibile individuare un nucleo centrale – saturato alla fine degli anni trenta con l'edificazione di una piccola chiesa dedicata al Sacro Cuore – collocato tra l'asse viario principale ed il sottostante asse viario, sempre con andamento longitudinale ma arcuato verso valle.

Diversa dai precedenti la tipologia insediativa di Qualino e Branico. Luogo fortificato – a settentrione dell'abitato sopravvivono ruderi del castello altomedioevale (sec. XI)

demolito nel XV secolo – Qualino si presenta con un tessuto storico compatto, chiuso su se stesso, collocato a lato dell'altura sulla quale sorgeva il castello, nelle cui vicinanze sono state rinvenute presenze sepolcrali di età romana; sotto di lui Branico, in posizione centrale rispetto all'insieme del territorio comunale – non è certo un caso se nello statuto del 1488 Branico viene indicata quale contrada nella quale il “camparo”, funzionario con importante ruolo di vigilanza sul territorio, era tenuto ad avere fissa dimora, e rimane sede comunale fino agli inizi del XX secolo – caratterizzato da un tessuto edilizio meno compatto rispetto al precedente e disposto lungo due assi viari, l'uno perpendicolare all'altro, attorno ai quali si configurano due nuclei distinti.

Unico comune denominatore a tutti gli insediamenti della costa la scelta dei luoghi destinati a sede di edifici religiosi: le chiese di S. Bartolomeo, S. Ambrogio, S. Matteo e S. Giorgio sorgono in posizione elevata su terrazzamenti naturali, isolate e distanti dall'edificato, nessuna al suo interno, ad eccezione della chiesa del Sacro Cuore (Ceratello) e di quella dedicata alla Sacra Famiglia (Qualino), edifici di costruzione recente. Accanto a queste chiese – la cui edificazione, evidentemente successiva a quella dei singoli nuclei storici, è collocabile tra il XV ed il XVI secolo, per quanto interventi settecenteschi ed ottocenteschi ne avrebbero poi modificato forme e dimensioni – o nell'immediato intorno, ad eccezione di S. Bartolomeo, si collocano agli inizi dell'800 le rispettive sedi cimiteriali.

La configurazione territoriale descritta rimane sostanzialmente immutata fino agli inizi del XIX secolo, quando il delinearsi di un nuovo assetto viario pone le basi per un successivo e diverso sviluppo edilizio. E' in periodo napoleonico che per esigenze fondamentalmente economiche ha inizio una generale revisione dei tracciati stradali: prima ad essere *'rinnovata ed allargata'* l'antica strada Lovere-Corti-Volpino-località 'Acqua Marsa'. Nel 1824 viene decisa la realizzazione di un nuovo tracciato viario tra Lovere e Rogno – *'disegnato sopra un altro piano'*, come scrive il Maironi – che rispetto al tracciato storico si sposta verso valle avvicinandosi all'Oglio; successivamente questo stesso tracciato sarebbe stato ulteriormente modificato nel tratto di attraversamento del torrente Supine, trasladando nuovamente verso il fiume fino a coincidere con il limite estremo del conoide di deiezione del torrente stesso, che con vertice impostato nell'abitato di Corti si estende a ventaglio sulla pianura alluvionale

dell'Oglio. Il nuovo tracciato si inseriva all'interno di un progetto di rinnovamento di più ampio respiro, che con la realizzazione della strada costiera Lovere-Castro (1807-1808) e successivamente di quella del Tinazzo con un ponte di attraversamento sulla profonda gola del fiume (1816-1817), avrebbe progressivamente portato alla configurazione dell'attuale assetto territoriale.

Tra le fine del XIX e l'inizio del XX secolo attorno al nuovo asse viario iniziano a sorgere timidamente i primi insediamenti, in particolare alle estremità del conoide fluviale e nei pressi del ponte sull'Oglio; è solo alla fine degli anni '50, con l'insediamento degli stabilimenti Dalmine nel Piano, che ha inizio la progressiva saturazione edilizia dell'invaso creando le condizioni necessarie alla nascita di una nuova centralità che, seppur mantenendo una certa soluzione di continuità con l'abitato storico di Corti, individua il proprio 'asse' baricentrico nel nuovo 'asse' viario.

Gli insediamenti della "costa" non vengono sostanzialmente coinvolti da questo recente processo evolutivo: il nuovo si dispone casualmente attorno all'antico, in particolare per quanto riguarda Ceratello, ed a sud-est nei casi di Branico (orientato in modo consistente verso l'abitato di Corti), Qualino e Flaccanico, anche se per quest'ultimo in forma simbolica; a monte, tangente l'antico asse viario nel tratto tra Corti e Volpino, ripercorrendo un unico segno sedimentato nel tempo, una fascia continua di recente edificazione unisce i due abitati.

Episodio significativo di inizio secolo la realizzazione della *Tramvia di valle Cavallina* (1904-07/1931) che raggiunto inizialmente Lovere in località Trello verrà successivamente prolungata fino a Costa Volpino in località Bersaglio. All'interno della stessa logica territoriale che per ragioni fondamentalmente economiche intendeva legare a sé i commerci con la valle Camonica, vengono realizzate nello stesso arco temporale *Guidovia* (1901/1916) e *Ferrovia Camuna* (1904-1908): la prima seguendo il tracciato del nuovo asse viario collegava Lovere a Cividate con stazioni a Ponte Barcotto, Volpino e Castello; la seconda, tangente il territorio comunale, Iseo ad Edolo.

La lunga fascia di pianura estesa alla destra del fiume Oglio, denominata significativamente '*Ollio Morto*' in quanto zona paludosa soggetta a periodiche

inondazioni, appartenente al territorio comunale di Costa Volpino quale probabile retaggio di antiche suddivisioni amministrative ed isolata fino alla metà del XIX secolo, quando si decise la costruzione di un ponte sul fiume in sostituzione del 'barcone' (1844), che semplificando le comunicazioni favoriva il diffondersi sul territorio di cascine legate all'attività agricola, rimane sostanzialmente ineditata fino alla fine degli anni '50 quando l'insediamento degli stabilimenti Dalmine sui ruderi di una vecchia filanda le attribuisce nuova vocazione industriale. Ridisegnata la trama del sistema viario, ed in particolare il nuovo tracciato per Pisogne, che rettifica sostanzialmente il percorso ottocentesco tangente ai campi, accanto al complesso industriale si sviluppa un fitto tessuto edilizio, inizialmente per fasce più o meno parallele lungo la sponda sinistra dell'Oglio a monte del ponte, e successivamente per progressiva saturazione degli spazi interclusi tra l'insediamento industriale, i due assi viari, per Pisogne e per la valle Camonica, ed il fiume.

Nel triangolo racchiuso tra il delta dell'Oglio, la via per Pisogne ed il confine comunale, accanto ad insediamenti sparsi di tipo produttivo, l'attuale Pizzo di Costa Volpino: lo storico "Pizium" ove nel 1219 i rispettivi rappresentanti dei comuni di Bergamo e Brescia si accordavano ... *de terminis et confinibus Castri Vulpini*

EDIFICI E MANUFATTI D'INTERESSE STORICO

1. Località denominata “Castello” (Qualino) – *Ruderi del castello altomedioevale (sec. XI) appartenuto alla famiglia Brusati (dell’originaria fortificazione si individuano ancora un basso recinto dalla pianta irregolare ed alcuni muri interni in pietra locale e trovanti); venne smantellato nel 1460 ad opera della repubblica veneta.*
2. Castello (loc. Corna, Volpino) – “... già esistente nel secolo XI” ... era munito di una ‘turre castri’ (pergamena del 1116), di un mastio, ‘tam turris quam dughonis’ (sentenza di pace del 1192), di un alto muro ..., securissime mura ... ed aveva attorno il vallo (Gesta di Federico Imperatore del 1160): sorgeva sulla ‘Corna’ di Volpino, in posizione strategica all’ingresso della Valcamonica, lungo il confine tra le città di Bergamo e Brescia; ‘spianato’ nel 1198 in seguito all’accordo di pace stipulato tra le due città, la roccia sulla quale sorgeva è stata progressivamente asportata da una cava di gesso.
3. Castello (Ceratello) – “... la sua chiesa parrocchiale ... ha vicine alcune torri e le vestigia di un vecchio castello rinomato nelle controversie fra i Bergamaschi e i Bresciani ne’ bassi secoli” (G. Maironi da Ponte, Dizionario odepotico ..., op. cit., vol. II, pag. 16).
4. Località ‘ad Pizium’ (attuale Pizzo di Costa Volpino, M. Campagnoni) – Nel 1219, qui riuniti, i rappresentanti delle città di Bergamo e Brescia stipulano un accordo circa “de terminis et confinibus Castri Vulpini: i terminis erano costituiti da due segni di croce posti uno alla “sommità d’una casa ... di ragione di un Giovanni Serdossi di Qualino, l’altro rimpetto alla casa in poca distanza, per retta linea ambi rettificanti alla sommità d’una montagna verso monte ...”.
5. “Lavorerio” dell’ordine degli Umiliati (... si trovava ai piedi dell’attuale cava, vicino alla sorgente del Follo ...) – 1250/51; tale attività troverà in seguito il suo principale centro di diffusione a Lovere.
6. Casa torre Celeri (Corti) – L’edificio (sec. XIII) faceva parte in origine ad una fortificazione più ampia, una probabile casa forte o corte fortificata risalente verosimilmente al sec. XIII; il perimetro della fortificazione non è individuabile, ma è probabile che ne costituissero punti d’accesso i due sottopassaggi ubicati ad oriente ed occidente. Nel settecento e nel secolo scorso è stato demolito il corpo occidentale ed il complesso ha subito pesanti rimaneggiamenti anche sulle facciate.
7. “... un’acqua chiamata la Valle nasce nell’istesso comun con rode de molino n. 3” (7a, 7b, 7c)... (da G. Da Lezze (a cura di V. Marchetti, L. Pagani), Descrizione di Bergamo e suo territorio (1596), Lucchetti Editore, Bergamo 1988, pag. 370); nel 1766 le ‘ruote da mulini’ attive continuano ad

essere tre. Successivamente, legati all'attività estrattiva ed in particolare alla macina del gesso, sarebbero nati nuovi mulini (7d, 7e).

8. *Cà Baglioni (loc. Pitinghello, Piano) – Edificio del sec. XVII con annessa ex chiesa di S. Fermo; “il Casino Balioni ..., che ancora nel secolo scorso “conservava feritoie, porta ferrata, stemma in pietra ed aveva statue militari pitturate sul muro”, era stato costruito dal “famigerato Scipione Barboglio” di Lovere attorno al 1620 ... (M. Campagnoni).*
9. *Casa Gaioncelli (Volpino) – Edificio con stemma in pietra della famiglia (sec. XVI – XVII).*
10. *... nel Catasto Bresciano del 1610 Giovanni da Lezze scrive “... vi è (Piano) un molino, una rasica, un forno di ferro, fucine tre ...” (da M. Campagnoni, Costa Volpino, Edizioni Patronato S. Vincenzo, Clusone (Bg) 1976, pag. 364).*
11. *‘Cà de la Montagù’, casa ove soggiornò la scrittrice inglese Lady Montagù Wortley (1689-1762), ... ha finestre in pietra e bella porta ... – località ‘Aria Libera’, Corti.*
12. *‘Casa di Francesco Cretti, peritissimo artefice d’armi di fuoco, 1750’ – Casa Cretti (Caratello), lapide muraria (FRANC:V:DI CASA / CRETTI P.MO ARTEFICE D’ARME DA FOCO IN CASA / CRETTI 1750).*
13. *Masso erratico in arenaria (13 a) sul quale sono riportate 6 incisioni superficiali cruciformi eseguite con forme e tecniche differenti: una di esse, a croce greca potenziata, potrebbe corrispondere ad uno dei segni di confine indicati su di una carta topografica del sec. XVIII, le restanti a periodiche revisioni confinarie. Sullo stesso documento, collocato ad uguale distanza tra la ‘valle di Corti’ e Volpino, viene segnato il punto di attraversamento del fiume Oglio: ... ‘Ollio al Barcone’ (13b).*
14. *La Malpensata (... perché costruita in luogo ancora acquitrinoso), Volpino – Edificio del sec. XIX; una lapide sopra il portone d’ingresso reca la data 1858.*
15. *Stabilimento Dalmine (Piano); “... l’inaugurazione dello stabilimento ... avvenne l’8 novembre 1957 E’ stato costruito al confine della zona di Bergamo e Brescia, là dove c’erano i ruderi di una vecchia filanda (... sul luogo, dove c’erano i ruderi di un capannone che nella guerra 1915-18 era deposito di materiale bellico e, come tale saltò in aria, torreggiava una ciminiera di una vecchia filanda ...). I lavori di costruzione iniziarono nel 1955. Nel 1960 l’area era di mq. 64.000, nel 1968 di mq. 105.000, attualmente (1976) la superficie coperta ammonta a 115.000 mq. ...”.*

16. *Municipio (Corti) – L'attuale edificio risale agli inizi degli anni '70; la sede comunale venne trasferita da Branico a Corti nel 1925-1926 "con costruzioni succedutesi su area affittata dal comune alcuni anni prima per adibirla a mercato ...".*

EDIFICI RELIGIOSI

1. *Antica chiesa di S. Stefano ('corna' di Volpino) – "... la prima cappella venne eretta ... (sulla "Corna" prospiciente il paese alto di Volpino, attigua all'antico castello) attorno al X secolo e dedicata al santo diacono Stefano" . Nel sec. XV, nello stesso luogo della prima cappella e dedicata al medesimo santo, viene edificata una nuova chiesa demolita negli anni 1838-1840 "per la minaccia di crollamento in seguito a crepacci manifestati nella sottostante roccia ...".*
2. *Chiesa di S. Bartolomeo (Branico) – Edificio del sec. XV ad unica navata con volta a botte nel presbiterio (citato nel 'decreto' seguito alla Visita Apostolica di S. Carlo Borromeo, 1580); ampliato nel sec. XVIII, restaurato nel 1934, nel 1941, nel 1974-1975; vi sono affreschi di scuola locale del sec. XV.*
3. *Chiesa di S. Ambrogio (Qualino) – Edificio del sec. XV sottoposto a rifacimenti seicenteschi (citato nel 'decreto' seguito alla Visita Apostolica di S. Carlo Borromeo, 1580); ampliato nel 1902 su progetto dell'ing. G. Pellini. Ha tribuna absidale lignea con edicola e cupoletta del sec. XVII, affresco del sec. XV, tela di D. Carpinoni, pala di scuola veneta del '700 in ancona fantoniana, portale barocco in marmo nero intarsiato, pronao su colonne scanalate.*
4. *Chiesa della Madonna (Volpino) – "... era ubicata in zona panoramica sul "dosso" dal quale si dominava la Valcamonica e il lago d'Iseo, vicino all'attuale cimitero. Lo stile della costruzione era barocco con richiami nell'abside al secolo XV. Purtroppo col passare degli anni diventò pericolante per il terreno friabile e le vibrazioni prodotte dal brillamento delle mine della vicina cava ..." ; viene demolita nel 1942 (come riportata nel catasto 1853).*
5. *Chiesa di S. Antonio Abate (Corti) – "... la chiesa eretta nel 1507 non è l'attuale, che sorge sulla stessa area pressappoco, ma costruita solo nel 1848 ".*
6. *Cappella del S. Cuore di Maria (Corti) – "... qui (chiesa di S. Antonio Abate) sorgeva anche un antico oratorio sacro, dedicato al Sacro Cuore di Maria, demolito quando si è aperto l'ingresso all'attuale scuola materna, nel 1938" (come riportato nel catasto del 1853).*
7. *Chiesa di S. Ambrogio (Qualino) – Pietra muraria con epigrafe (prospetto sud): "Io pre Ioseph Guarig.ni ho pigliato il possesso di S.to Ambros.o adì 25 aprilo 1594".*

8. *Chiesa di S. Giorgio (Ceratello) – “... vi era fin dai tempi più remoti una cappella” (citata nel ‘decreto’ seguito alla Visita Apostolica di S. Carlo Borromeo, 1580). L’edificio attuale, ad unica navata con due altari laterali, viene costruito nel 1737 “vicino al luogo dove sorgeva l’antico castello” e restaurato nel 1966.*
9. *Cappella dedicata a S. Carlo Borromeo (Volpino) – Cappella del sec. XVI edificata a ricordo della visita apostolica di S. Carlo Borromeo (3 settembre 1580).*
10. *Chiesa di S. Matteo (Flaccanico) – Edificio del sec. XVI sottoposto a rifacimenti successivi (citato nel ‘decreto’ seguito alla Visita Apostolica di S. Carlo Borromeo, 1580).*
11. *Chiesa di S. Rocco (Corti, parrocchia di Volpino) – Edificio costruito nella prima metà del sec. XVII a ricordo dei morti causati della peste diffusasi nel 1630; viene ampliato alla fine del sec. XIX e successivamente nel 1931-1932 (ing. G. Paganoni).*
12. *Cappella del Rosario ai ‘morti di Pendoler’ (Ceratello) – Cappella edificata attorno al 1650 (cippo in pietra per elemosine datato 1634) quale ex-voto a ricordo dei morti causati dalla peste diffusasi nel 1630; restaurata all’inizio del sec. XIX.*
13. *“A. R. D. Petro Ruggerio / praeposito vicario foran / Lueri / domus legata / MDCLVIII” – Lapide muraria collocata nella vecchia casa parrocchiale (Corti).*
14. *Ex chiesa di S. Fermo (Piano) – Edificio del sec. XVII.*
15. *Chiesa di S. Stefano (Volpino) – L’edificio, ultimato poco dopo il 1750 ad unica navata, è stato ampliato nel 1891 con l’aggiunta di due navate laterali; vi si conservano un’ancona fantoniana in legno intarsiato con pala di P. Ronzelli (1593), decorazioni e stucchi del 1923-1924; “... nel 1700 a causa della particolare configurazione del terreno e per le continue infiltrazioni d’acqua si erano formate nella chiesa delle crepe ..., si venne nella determinazione di costruire una nuova chiesa, ubicata rispetto alla precedente verso nord-ovest, e in posizione centrale”.*
16. *“... vicino si trova il cimitero (chiesa di S. Giorgio, Ceratello) costruito nel primo decennio del 1800”.*
17. *“... nel 1810 il cimitero fu presso il “Dosso” (Corti, 17a), località a sinistra dell’attuale e della strada per Lovere, sistemato cent’anni dopo, nel 1910 e ampliato ... nel 1960-1962 ... (17b). Il 30 ottobre 1909 furono benedetti il nuovo cimitero e la cappella”.*

18. *Casa parrocchiale (Volpino) – Costruita nel 1839 con materiale di riporto ... della demolita chiesa e sagrestia in prossimità del camposanto*
19. *Cimitero di Flaccanico – 29 maggio 1900, richiesta formale “affinché anche questa frazione sia provvista di cimitero proprio” ; la domanda fu accolta.*
20. *Cimitero Nuovo (Volpino) – 28 settembre 1905 (20b), benedizione: “... fin dal 6 agosto 1894, ci fu una richiesta ... per la inderogabile necessità di un cimitero nuovo, perché mancava il fondo sufficiente per l’infossamento, trovandosi il cimitero su un dosso di gesso “ (20a) . Nel 1924 l’area sulla quale sorgevano il vecchio cimitero e la parrocchiale di S. Stefano vengono vendute “per l’escavazione della volpinite”.*
21. *Chiesa della Sacra Famiglia a memoria dei caduti (Qualino) – Edificio costruito tra il 1915 ed il 1930, durante la permanenza a Qualino di don A. Sina quale parroco.*
22. *Chiesa del S. Cuore di Gesù (Ceratello) – Edificio costruito nel 1938, restaurato nel 1975.*
23. *Chiesa Madonna della Mercede (Piano) – ... l’idea per la costruzione della chiesa risale al 1942, la benedizione della prima pietra il 29 ottobre 1949, la consacrazione ... nel 1952 Architetto progettista della chiesa ing. Cottinelli di Lovere*
24. *Chiesa di S. Antonio Abate (Corti) – Edificio costruito nel 1972; arch. L. Cottinelli.*
25. *Cappella Madonna degli Alpini (Volpino) – 1982.*

INFRASTRUTTURE E VIABILITA’

– Via “Valleriana” – Antica direttrice viaria pedemontana di risalita della Valcamonica; lungo il suo tracciato si distribuiscono le presenze sepolcrali di età romana e medioevale rinvenute nel territorio comunale.

“... provenendo dalla Valcamonica, passava da Volpino, località Olivero, Corti S. Rocco, S. Antonio, Lovere, Colle di S. Maurizio, Sovero, Val Cavallina. Questa strada fu percorsa da parecchie popolazioni: camune, celtiche, romane, longobarde ...” (M. Campagnoni, Costa Volpino, Ed. Patronato S. Vincenzo, Clusone 1976, pag. 66).

“... la strada continuava da Trescore a Lovere e dal colle S Maurizio si innestava nella “via Valleriana” Questa strada diretta verso il nord-est della Valcamonica, seguiva l’antichissimo percorso della pista tagliata sulla viva roccia dagli antichi camuni. Passava da Lovere in località Botazzuolo, Aria Libera, Corti, Volpino, Castelfranco, tenendo la zona alta a

causa del terreno paludoso, scendendo nei dintorni della Rondinera, Rogno e quindi per la Valcamonica ...” (M. Campagnoni, Costa Volpino, Ed. Patronato S. Vincenzo, Clusone 1976, pag. 406).

“... molto importante era pure la strada che da Bergamo raggiungeva Lovere e Rogno, dove, forse con guado nel punto tuttora chiamato la “Naf” (la nave), superava l’Oglio e si univa a quella proveniente da Brescia ...” (G. Bonafini, Topografia e monumenti della Valcamonica nell’epoca romana, in AA. VV., Storia di Brescia, Morcelliana Editrice, Brescia 1961, pagg. 332-333).

“... la via ... si può ancora in larga parte rintracciare, ma essa non è quella tracciata nel 1816-1817 che attraversa attualmente il fiume Borlezza ... l’antica strada era attraverso Sellere, il colle di S. Maurizio e la via omonima. La strada entrava obbligatoriamente in paese (Lovere) passando per la porta Seriana e ne sortiva verso nord attraverso la porta S. Giorgio, l’attuale via del cimitero verso la valle di Rescurio ed il comune della Costa” (G. Silini, E viva a Sancto Marcho. Lovere al tempo delle guerre d’Italia, Lubrina Editore, Bergamo 1992, pagg. 83-85).

- *In periodo napoleonico (inizio sec. XIX) l’antica strada Lovere-Corti-Volpino-località “Acqua Marsa” ‘viene rinnovata ed allargata’ (... così scrive il sacerdote Conti nella sua cronologia: “... da Poltragno salendo sino al Convento di S. Maurizio e di là discendendo nel paese, allargarono questa strada tagliando muraglie da un lato e dall’altro e la selciarono. Proseguendo la strada antica livellarono meglio la strada provinciale con dilatamento in qualche parte della porta di S. Giorgio verso la Valle Rescurio fino a Corti ed al di là di Volpino, piegando verso i sottostanti campi, unirono questo pezzo di strada all’antica ...”; da P. Cadei, Cronache loveresi ..., op. cit., pag. 253).*
- *... nel 1804 ... venne decretata una nuova strada ... questa strada incominciando dalla località Acqua Marsa al di là di Volpino, sempre traverso i campi, venne a fare capo a Lovere nella così detta Marzia, unendosi, a quella che dal brolo Zitti metteva nell’interno del paese ... (da P. Cadei, Cronache loveresi ..., op. cit., pag. 254): è la via bassa che segue attualmente il tracciato della strada statale n. 42 verso ponte Barcotto.*
- *Strada litoranea – 1807/1808 (via costiera Lovere – Castro: ... conduceva alla fabbrica d’armi ... a monte dell’attuale stabilimento Italsider).*
- *La strada del ‘Tinass’ – 1816/1817 (... la nuova strada che partendo da Poltragno con un ponte costruito sul baratro del Tinazzo, tagliata nella roccia, tortuosamente veniva a sboccare nel piano della Punta, congiungendosi così alla via costiera proveniente da Lovere, che era stata costruita dal comune di Lovere nel 1807-1808, ed a quella che conduceva a Castro ...; da P. Cadei, Cronache loveresi ..., op. cit., pag. 254).*

- *A Volpino viene ... eretto uno stabile ponte in legno in undici campate con spalle in pietra di Poltragno e Sarnico, con cancello di ferro ... (1844/1845). Il ponte verrà 'ricostruito o rimodernato' nel 1908 (ing. L. Zanchi); precedenti opere di manutenzione risalgono al 1862 ed al 1883.*

- *Guidovia Camuna – 1901/1916 (Lovere-Colombera 7 agosto 1901; Colombera-Piancamuno 20 ottobre dello stesso anno); Lovere (porto e stazione), Ponte Barcotto, Volpino (f. fac.), Castello, Rogno, Bessimo (f. fac.), Corna, Casino Boario (f. fac.), S. Martino-Erbanno, Antogne (f. fac.), Pianborno, Colombera, Cogno (f. fac.), Cividate (dall'orario della Guidovia Camuna dell'1 giugno 1905).*

- *Tramvia della valle Cavallina – 1904-07/1931; Trescore, via Zandobbio, Fornaci, Entratico, Luzzana, Borgo di Terzo, Casazza, Spinone, Casotto di Ranzanico, Endine, Piangaiano, Sovere-Pianico, Castro, Lovere alto, Lovere S. Maria, Bersaglio (dall'orario della Tramvia di Valle Cavallina).*

- *Ferrovia Camuna – 1904/1908 (...1904-1906 tratto Iseo-Pisogne; 1907 tratto Pisogne-Breno; 1908 tratto Breno-Edolo).*

- *Strada statale n. 42 del Tonale (tracciato) – 1930.*

- *Ricostruzione del ponte "Barcotto"; ... il ponte fu costruito in cemento armato e realizzato con una campata centrale da mt. 32 di luce, campate laterali da mt. 29, campate di accesso da mt. 10 – 1960, ing. L. Capodiferro.*

ALLEGATI

- Edifici e manufatti di interesse storico
- Edifici religiosi
- Strade fra '800 e '900
- Ferrovie nel '900
- Stralcio della mappa Lombardia, Venezia, Parma, Modena (1818-1829) -
Seconda indagine militare sull'Impero asburgico
- Catasto 1903
- IGM 1885
- IGM 1934
- Sezioni storiche – L'edificato al 1853
- Sezioni storiche – L'edificato al 1903-1948
- Sezioni storiche – L'edificato al 1960
- Sezioni storiche – L'edificato al 1970
- Sezioni storiche – L'edificato al 1980
- Sezioni storiche – L'edificato al 1996
- Sezioni storiche – L'edificato al 2019

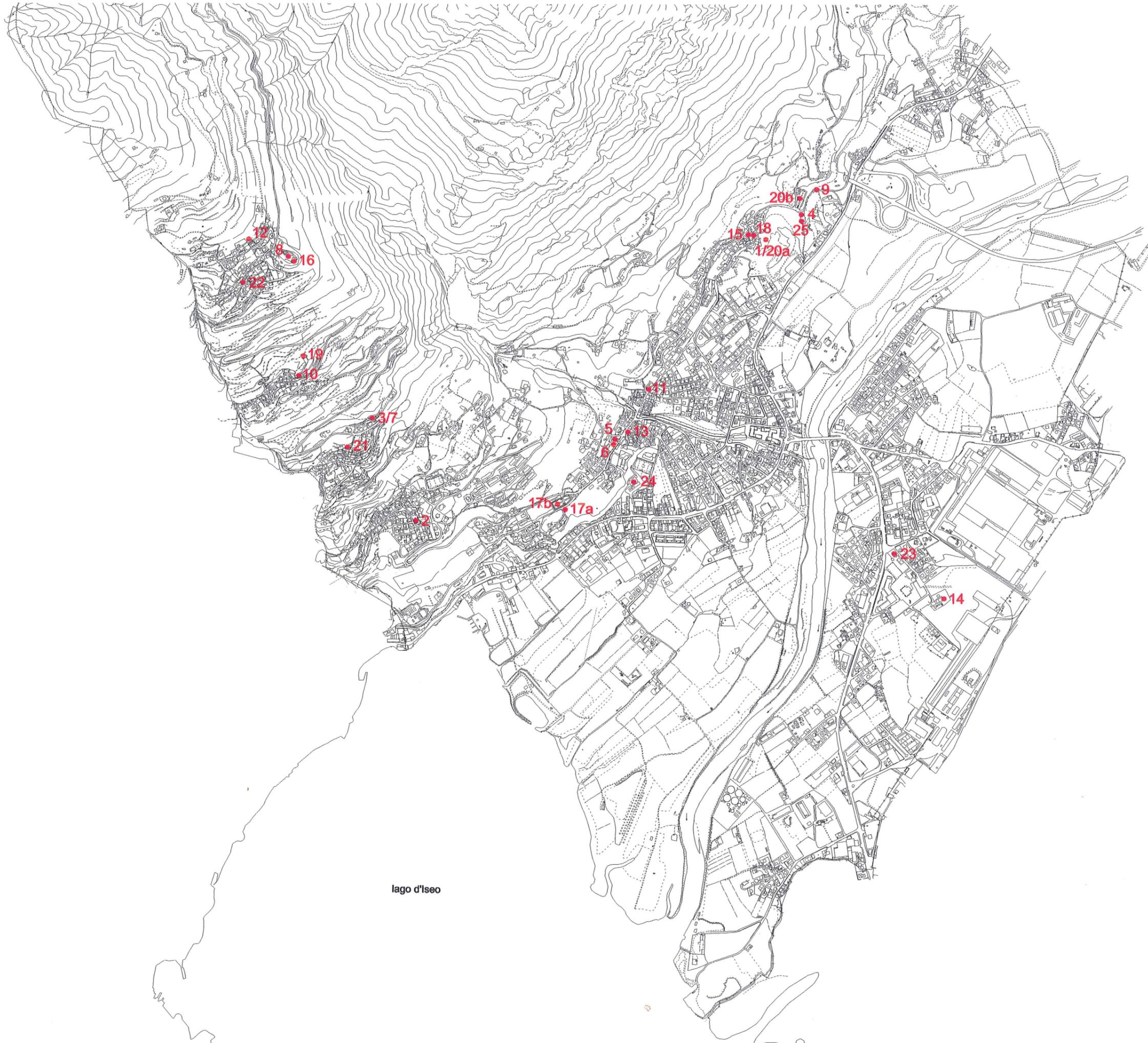
EDIFICI E MANUFATTI
DI INTERESSE STORICO



lago d'Isèo



0 500 m



lago d'iseo

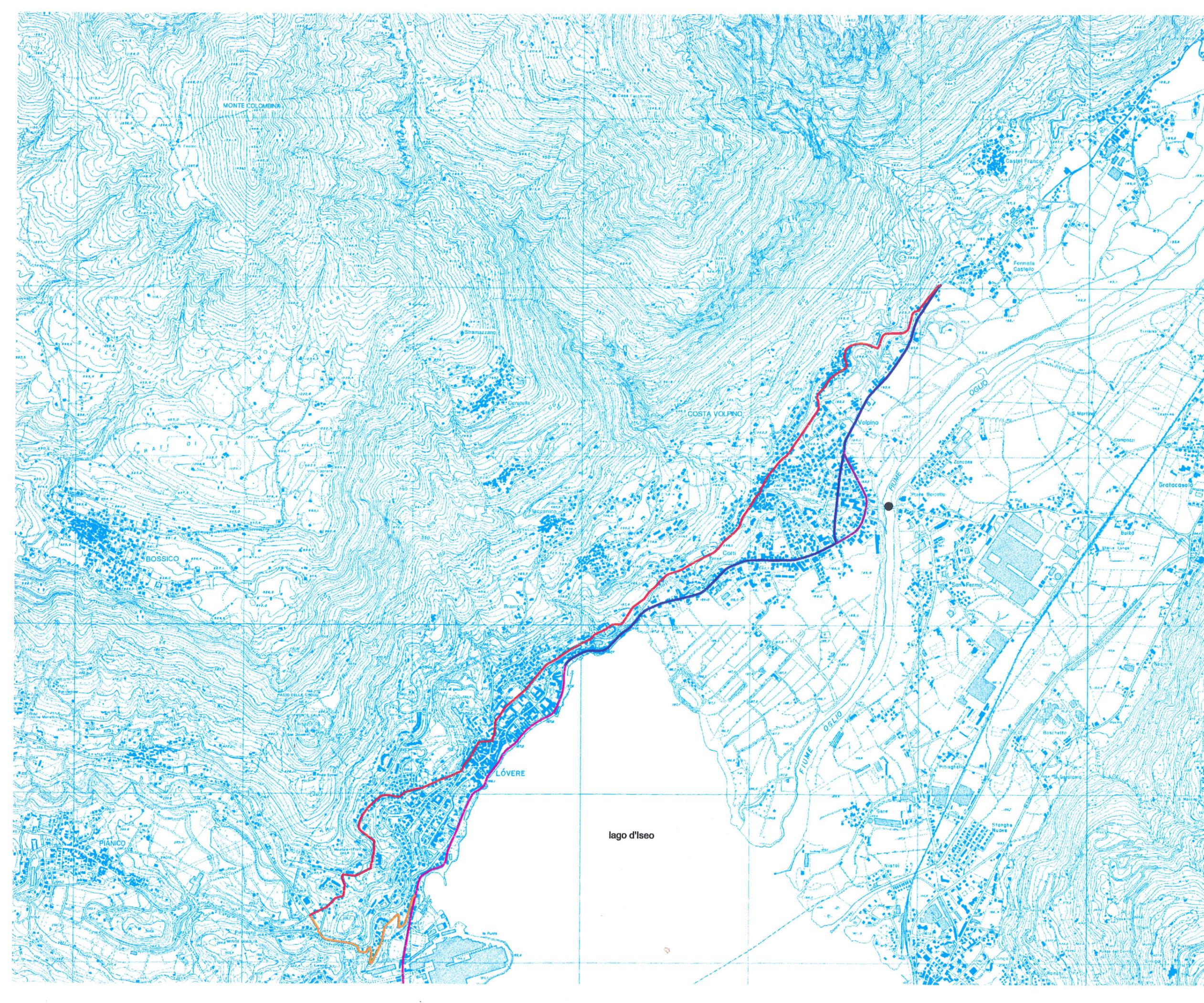


STRADE FRA '800 E '900

- tracciato napoleonico
- "strada nuova"
- strada litoranea
- strada del "Tinass"
- ponte Barcotto
- strada statale n.42

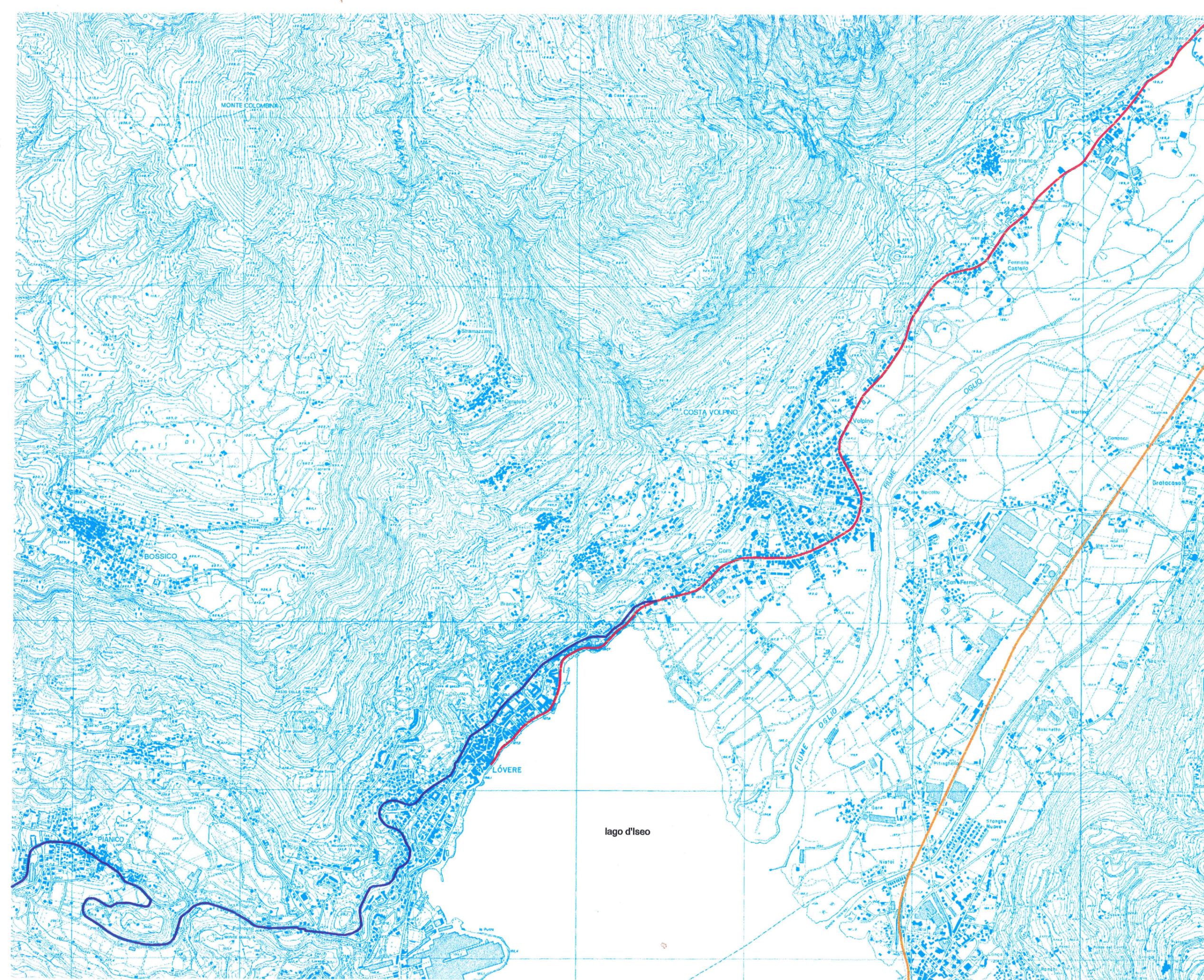


0 600 m

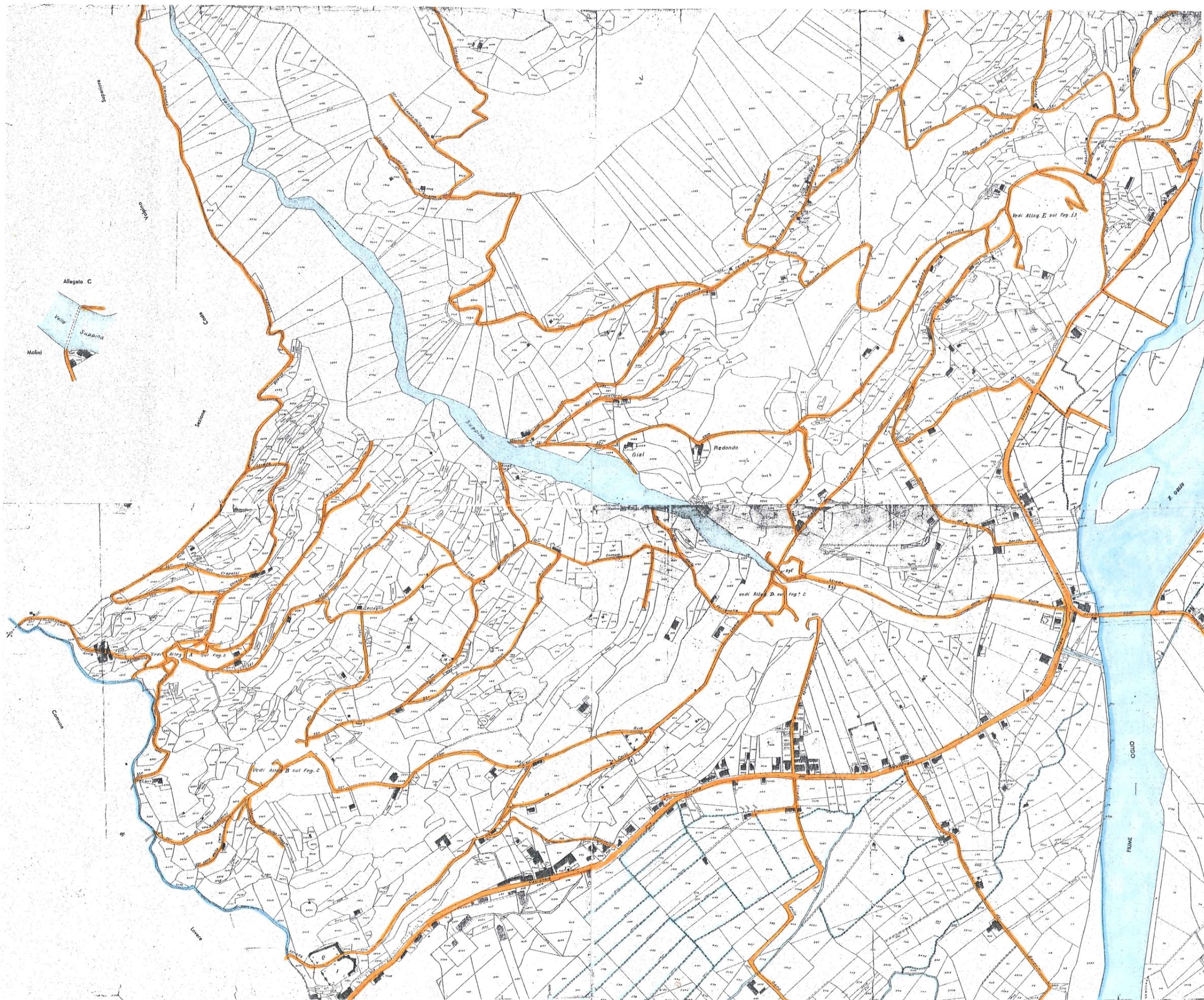


FERROVIE NEL '900

- guidovia camuna
- tramvia della valle Cavallina
- ferrovia camuna



0 600 m



Catasto 1903 (agg.1948)
comune di Costa Volpino inferiore
fogli 5, 6, 8, 9
originali in scala 1:2.000
Comune di Costa Volpino, Bergamo

Alleg. A dal fog. 12



Ceratello

Alleg. B dal fog. 12

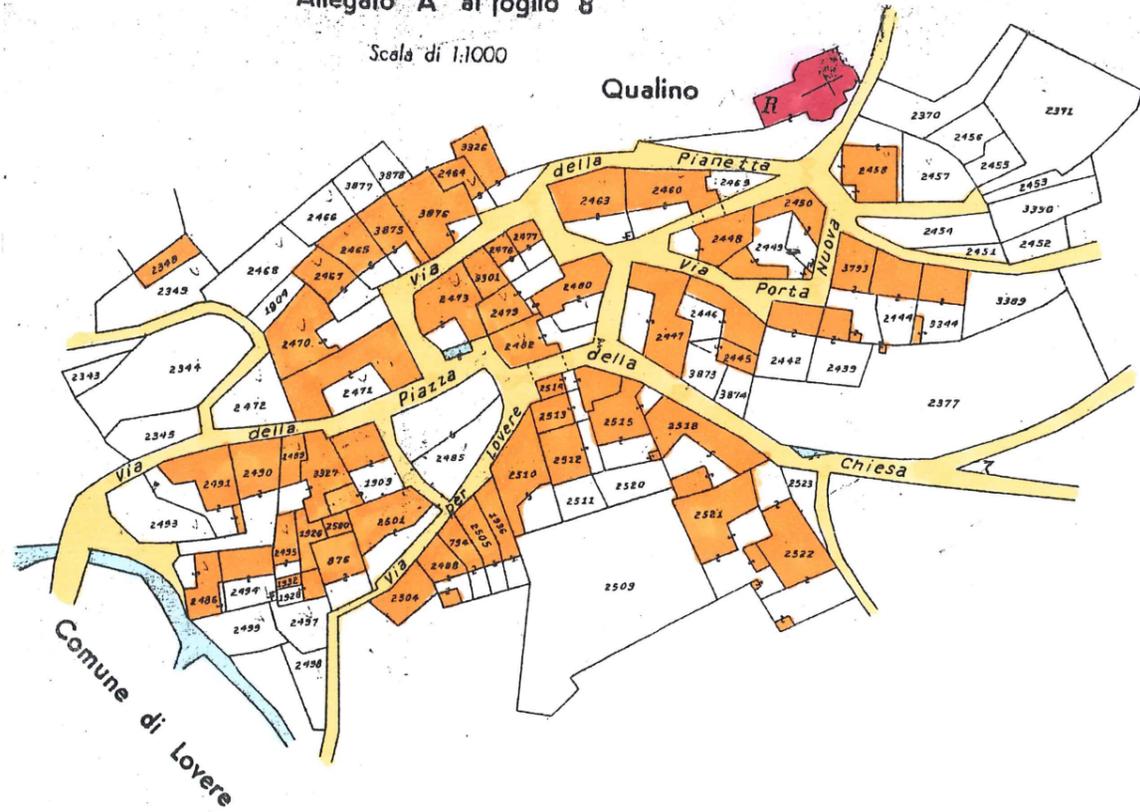


Flaccanico

Catasto 1903 (agg. 1948)
comune di Costa Volpino superiore
Ceratello e Flaccanico
foglio 1 All. A e B
originale in scala 1:2.000
Comune di Costa Volpino, Bergamo

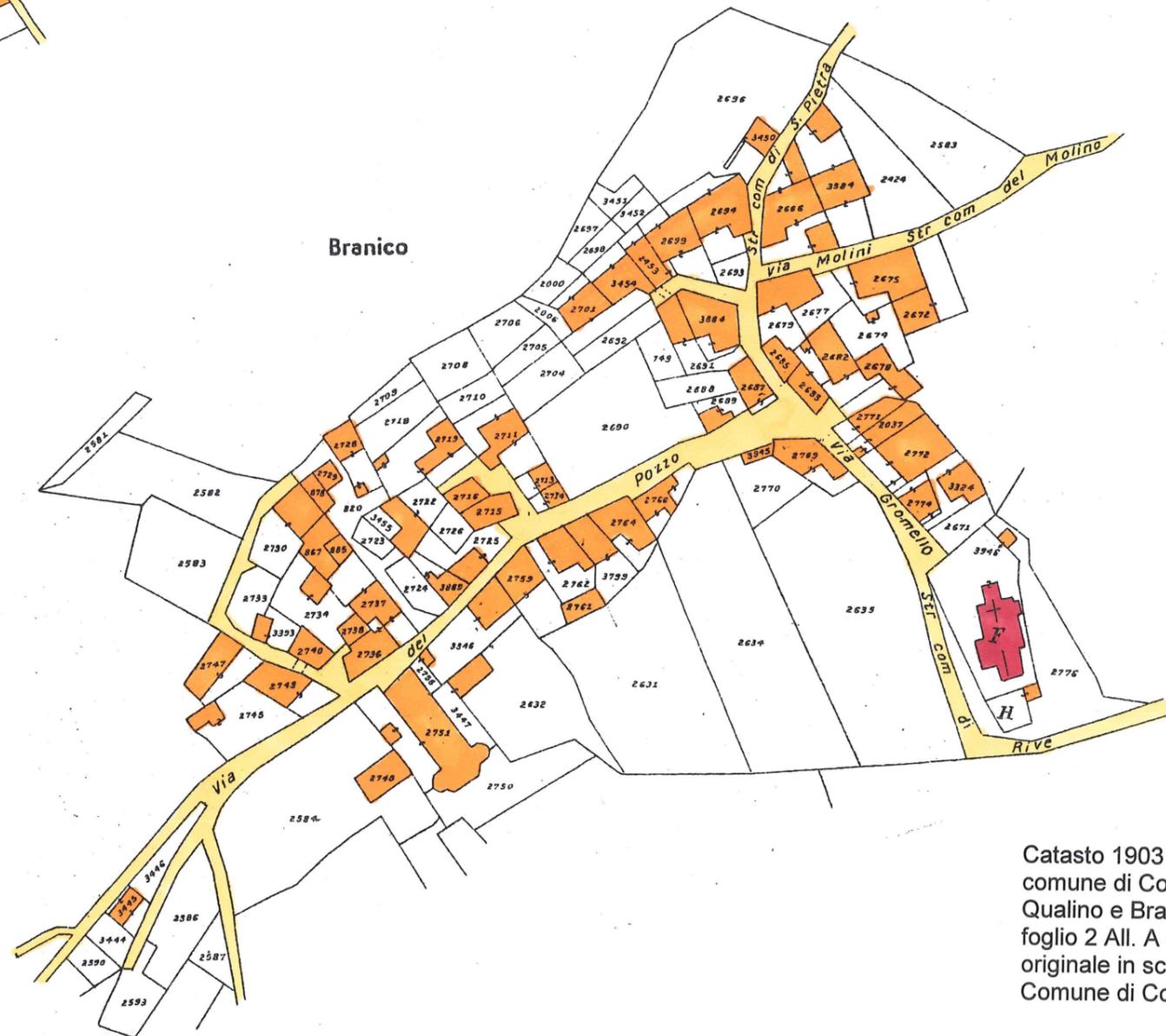
Allegato A al foglio 8

Scala di 1:1000



Allegato B dal foglio 8

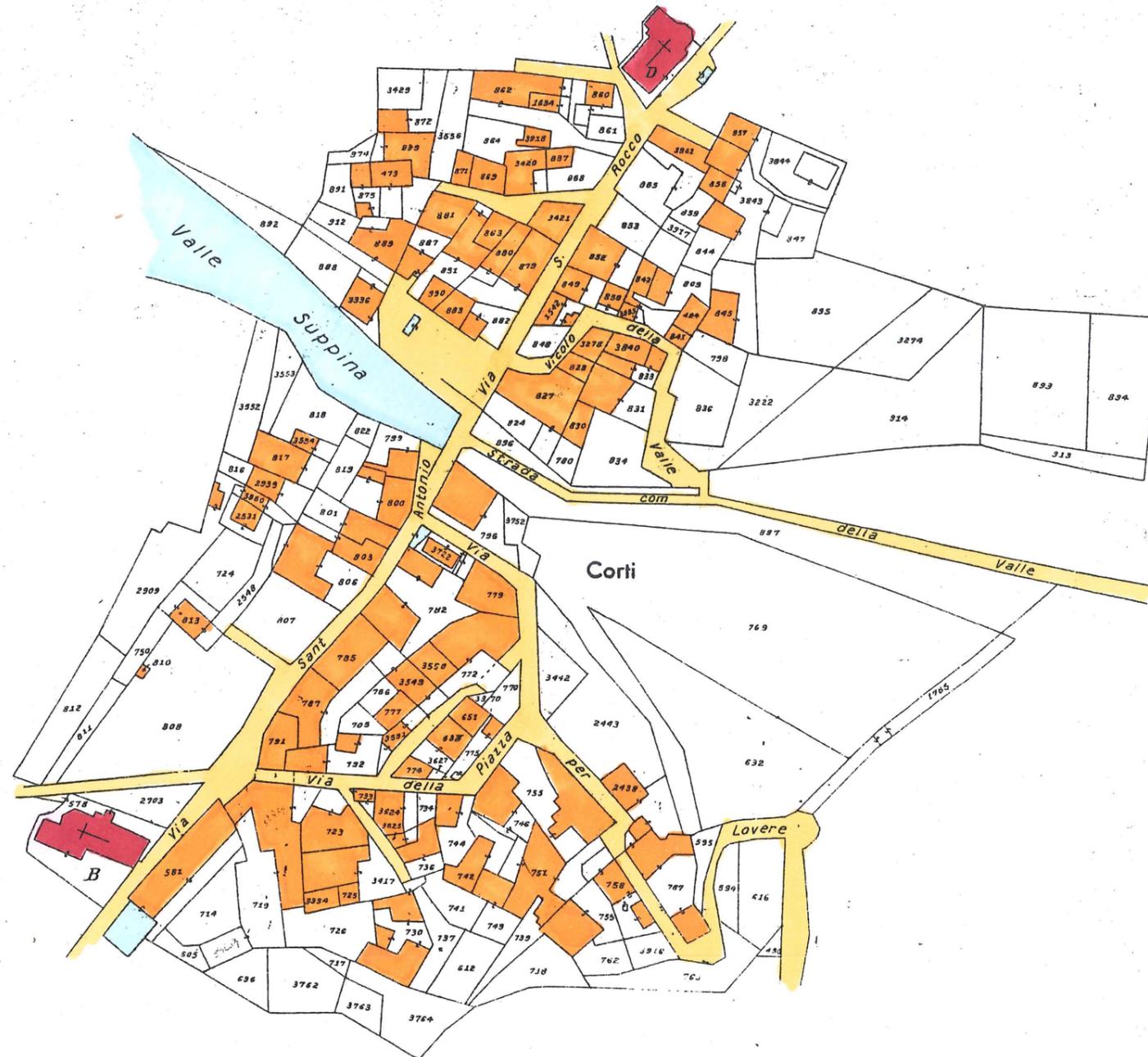
Scala di 1:1000



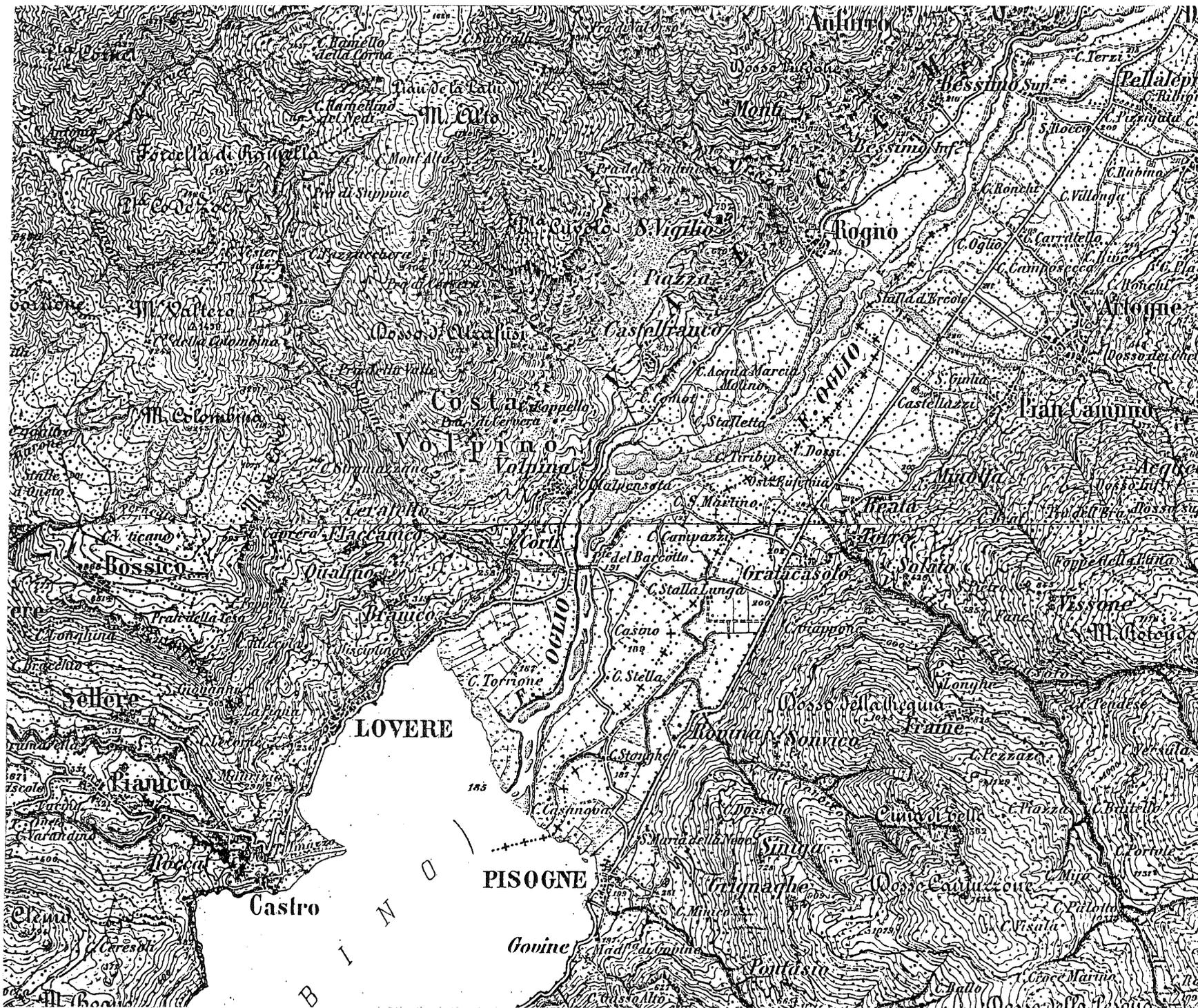
Catasto 1903 (agg.1948)
comune di Costa Volpino inferiore
Qualino e Branico
foglio 2 All. A e B
originale in scala 1:2.000
Comune di Costa Volpino, Bergamo

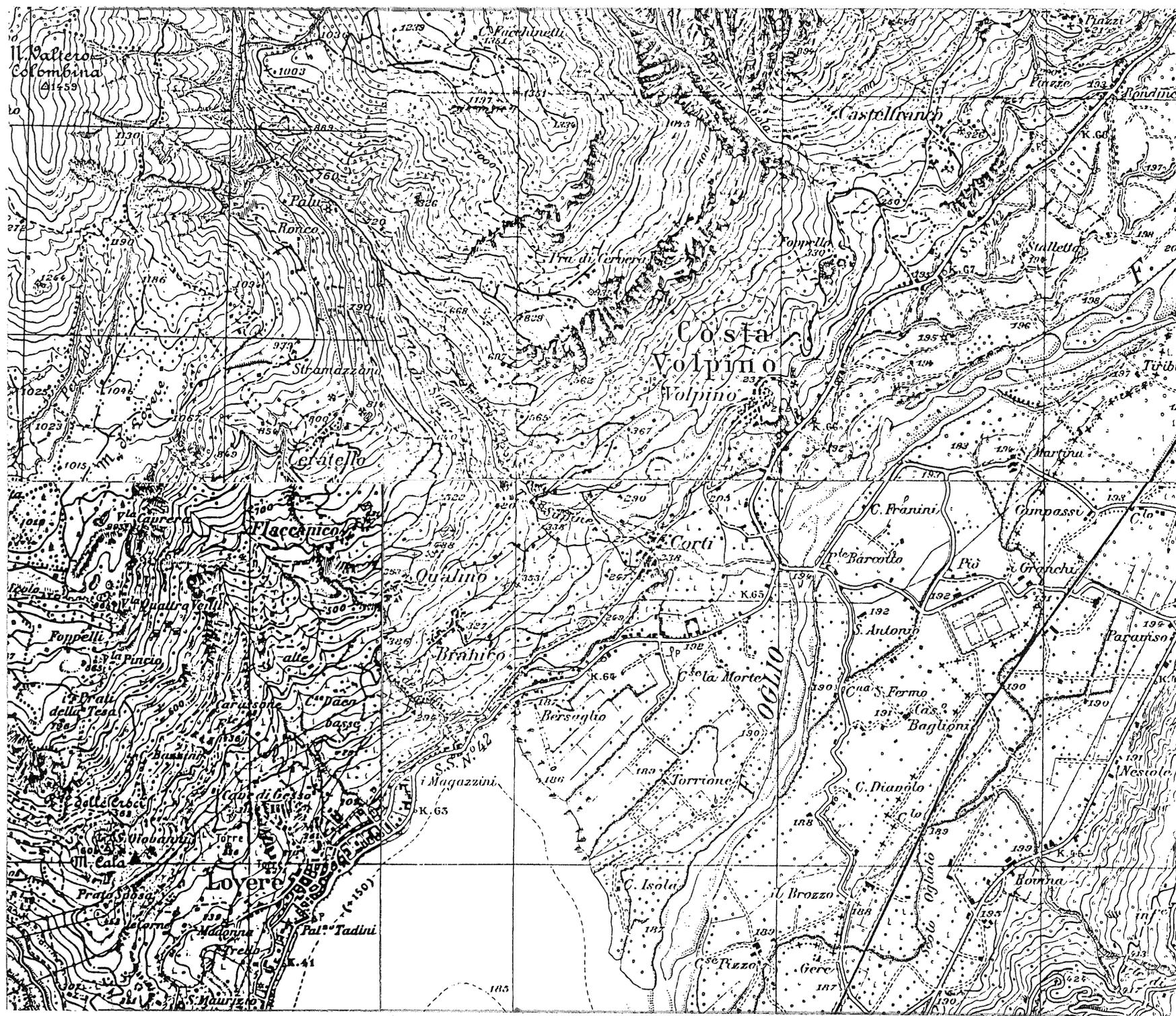
Allegato D dal foglio 9

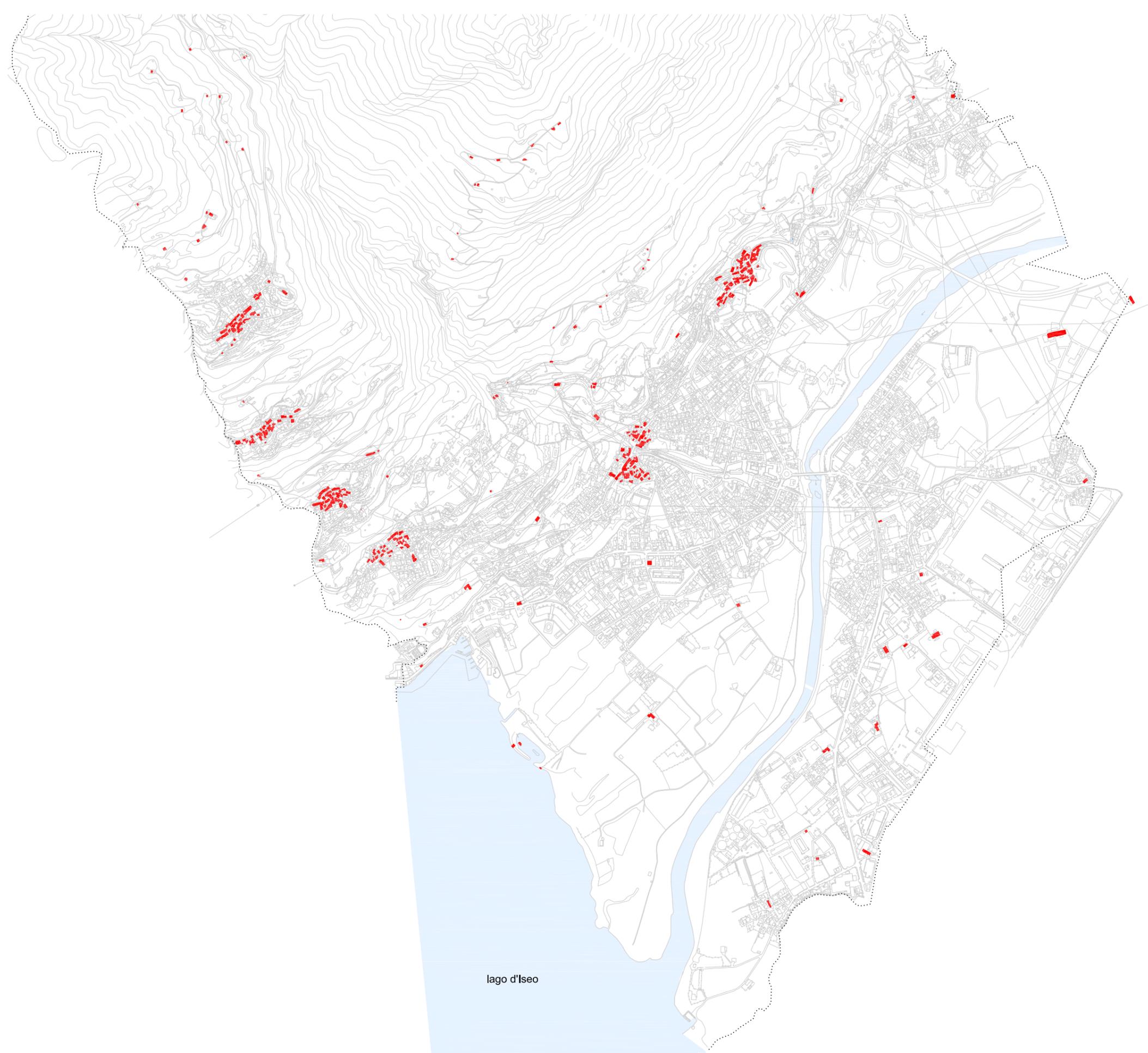
Scala di 1:1000



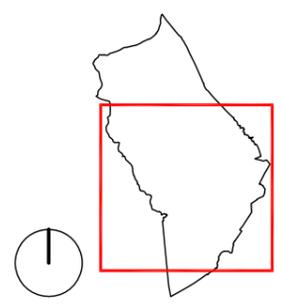
Catasto 1903 (agg.1948)
comune di Costa Volpino inferiore
Corti
foglio 2 All. D
originale in scala 1:2.000
Comune di Costa Volpino, Bergamo

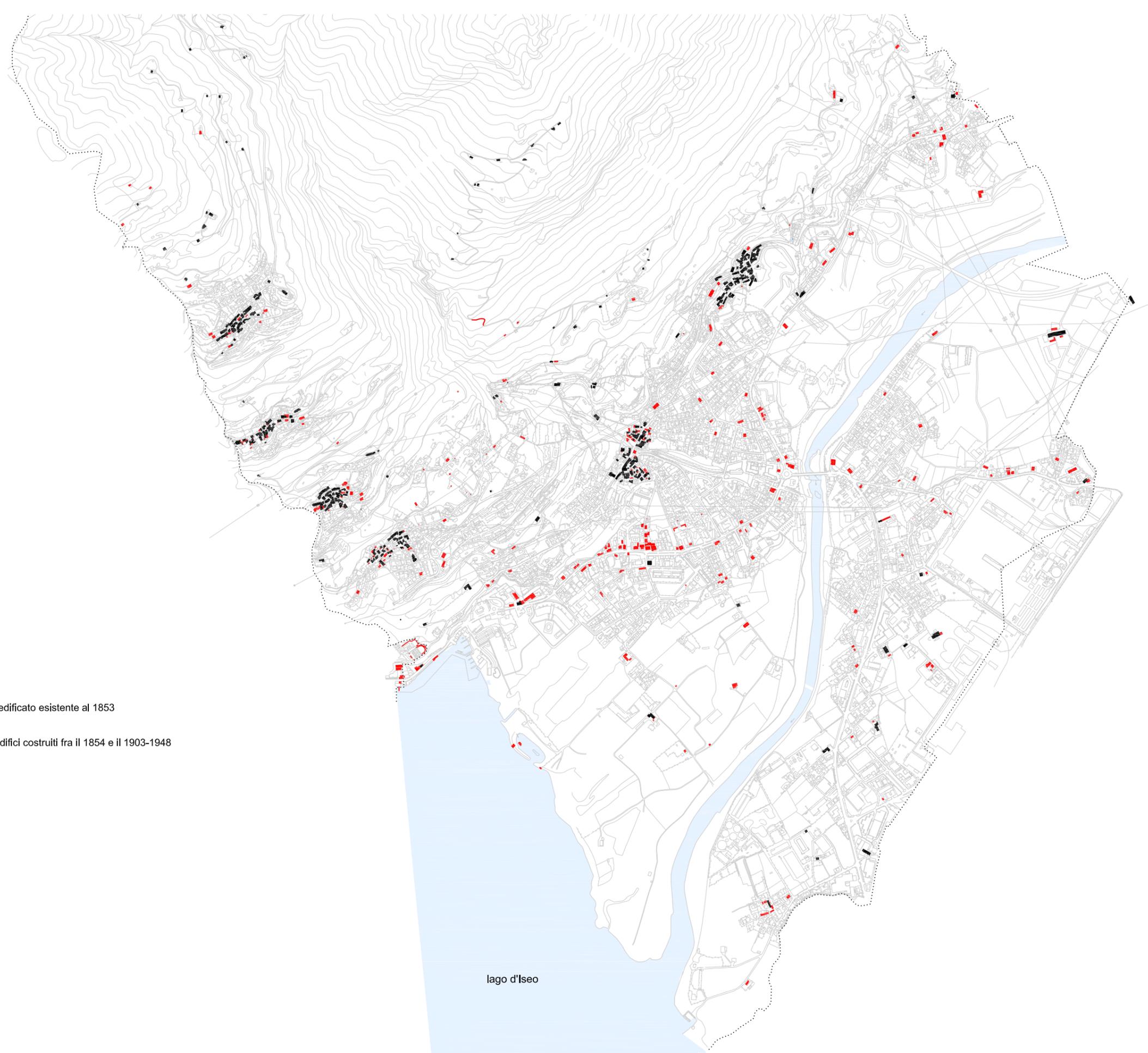






lago d'Iseo





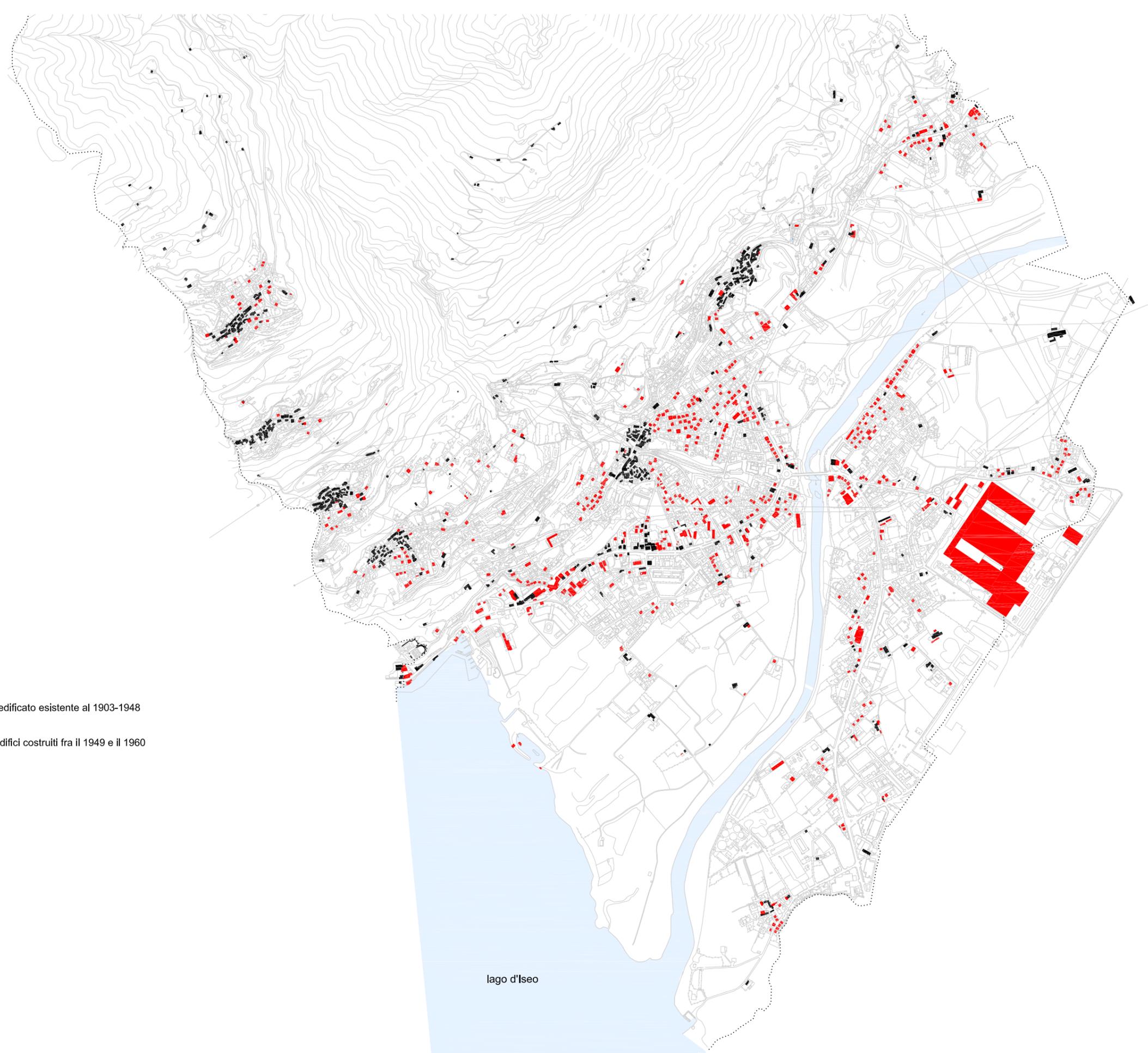
l'edificato esistente al 1853



edifici costruiti fra il 1854 e il 1903-1948

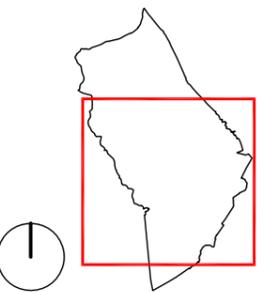
lago d'Iseo



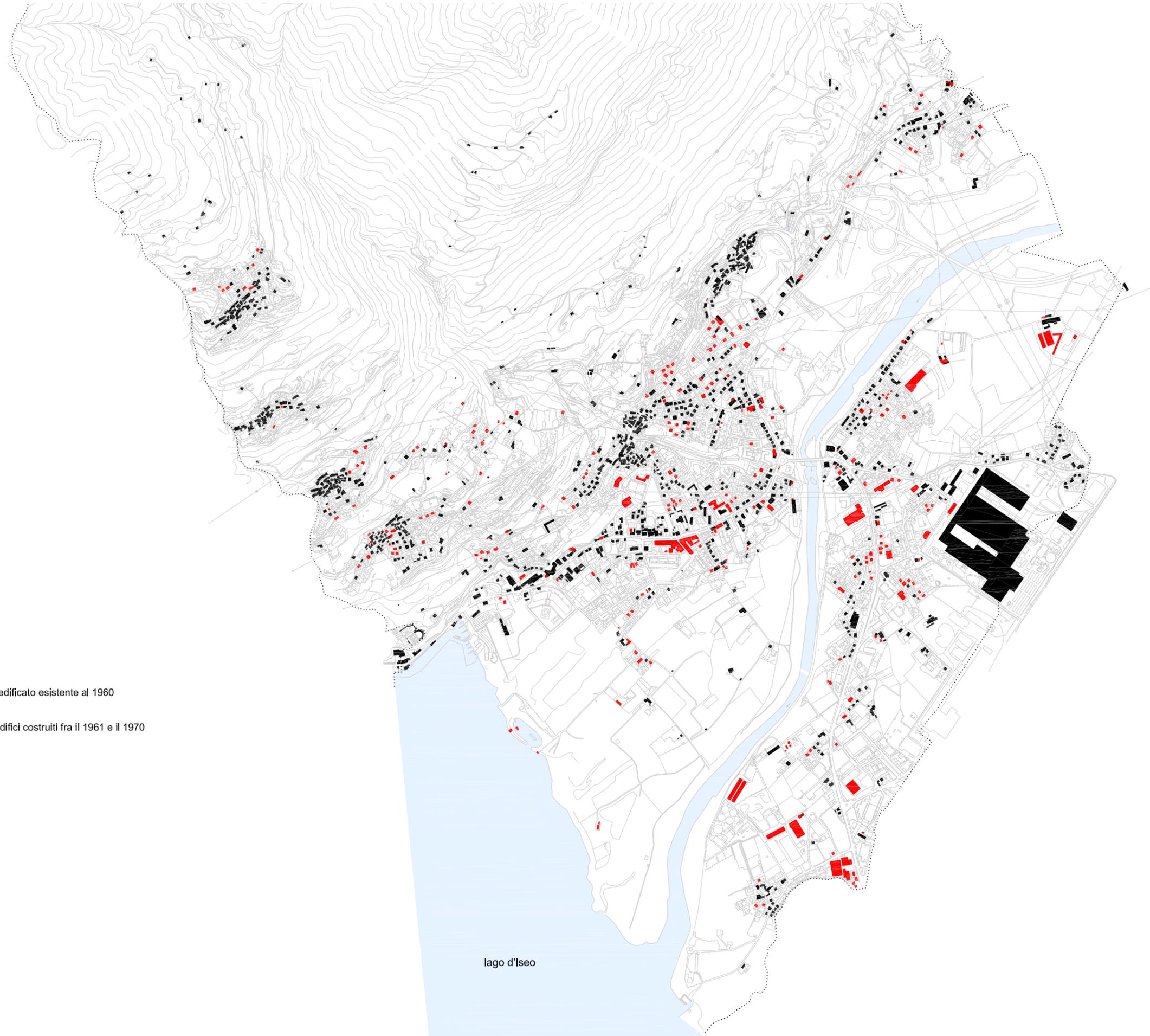


-  l'edificato esistente al 1903-1948
-  edifici costruiti fra il 1949 e il 1960

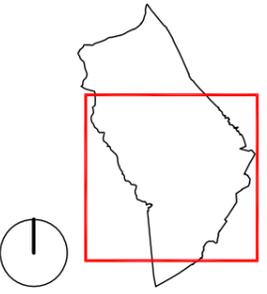
lago d'Iseo

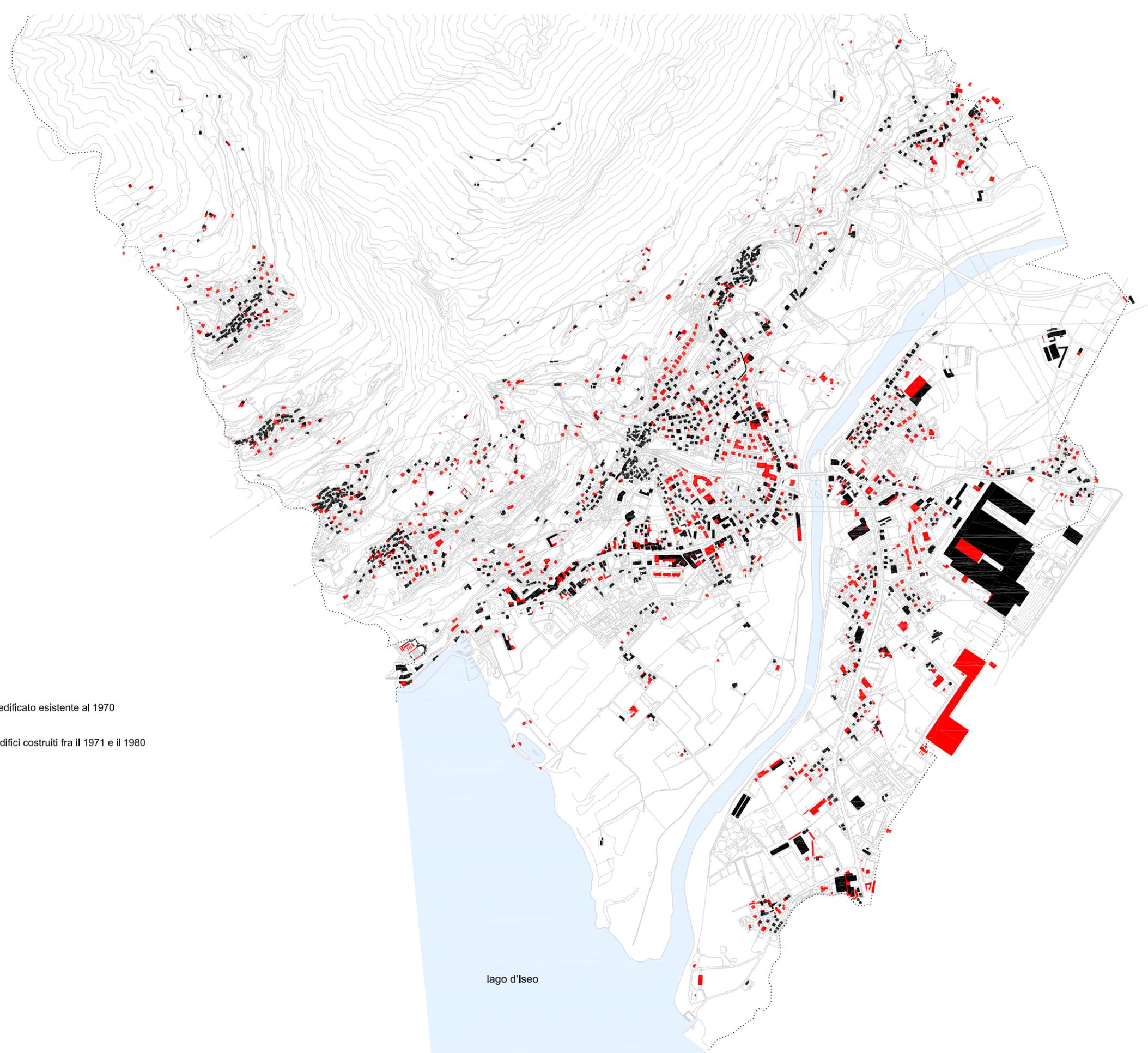


-  l'edificato esistente al 1960
-  edifici costruiti fra il 1961 e il 1970



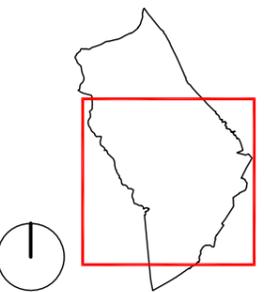
lago d'Iseo



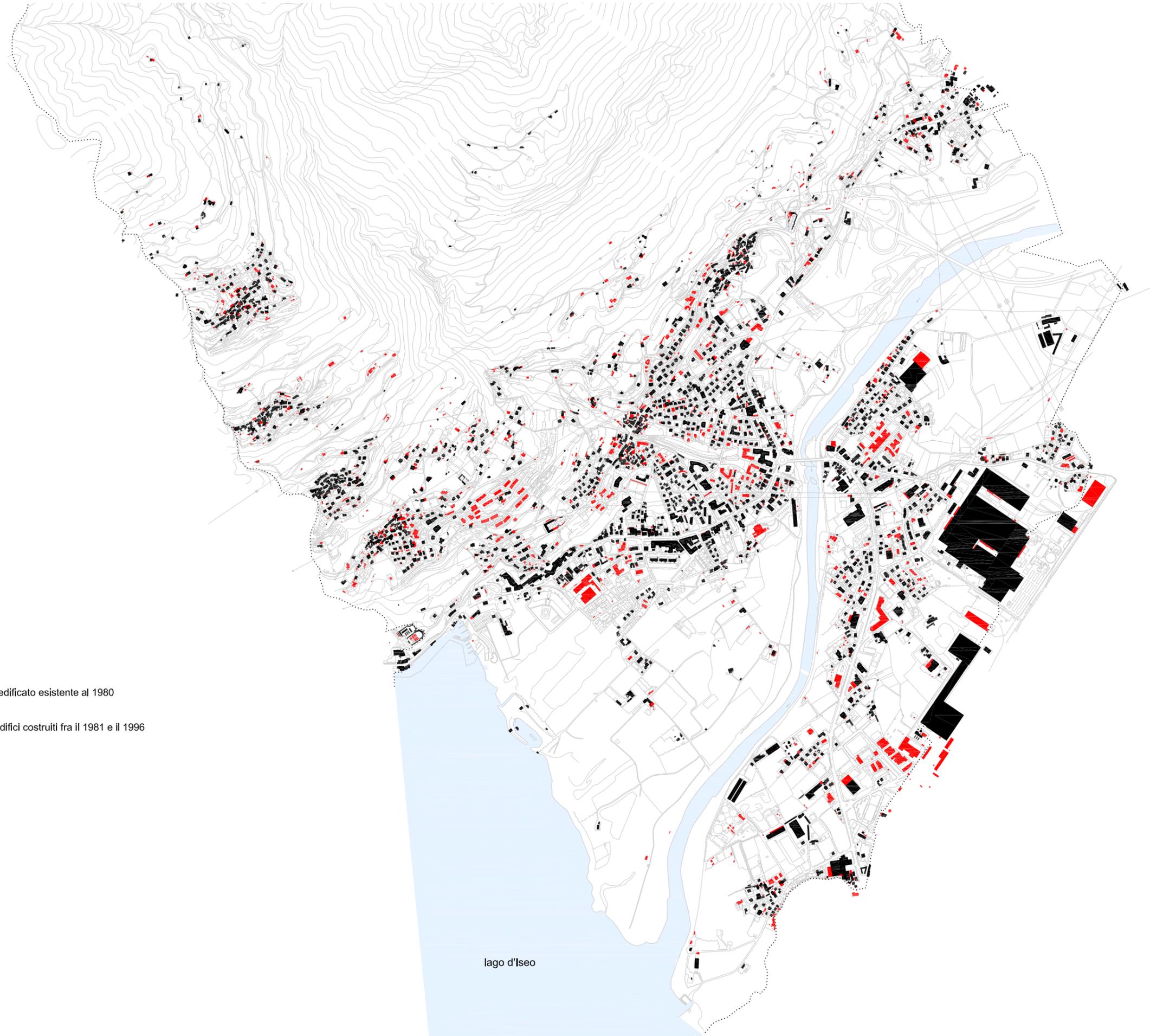


-  l'edificato esistente al 1970
-  edifici costruiti fra il 1971 e il 1980

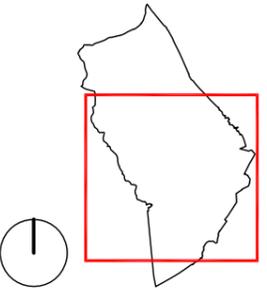
lago d'Iseo

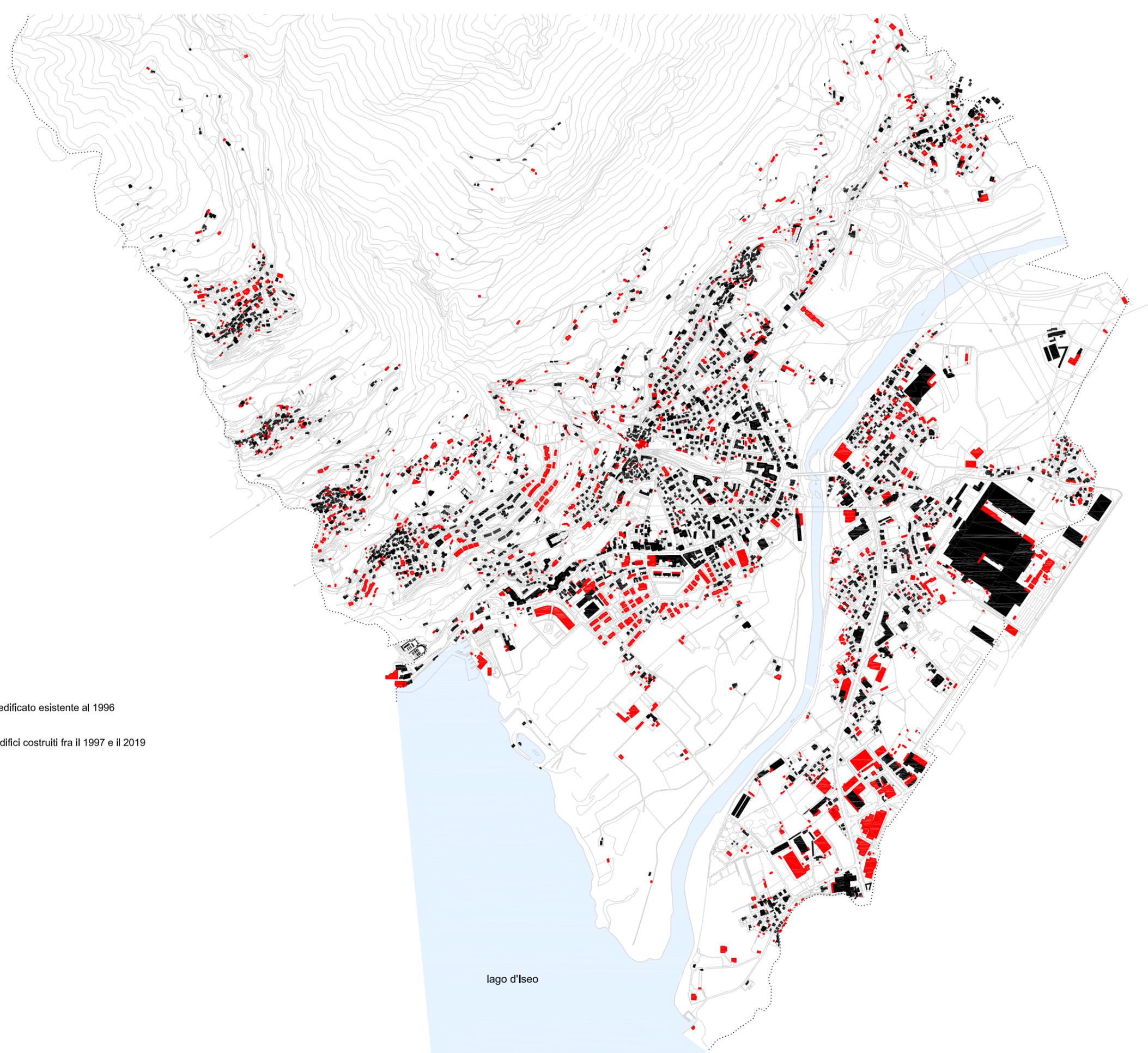


- l'edificato esistente al 1980
- edifici costruiti fra il 1981 e il 1996



lago d'Iseo





- l'edificato esistente al 1996
- edifici costruiti fra il 1997 e il 2019

lago d'Iseo

